

Sbloccato l'iter per le 680 istanze dei privati ma resta il problema dell'eternit in molti spazi di competenza del Comune

# L'amianto "assedia" scuole ed edifici pubblici

Mancano risorse a livello nazionale per le bonifiche: il caso dell'immobile ex Italcitrus a Catona

**Alfonso Naso**

Un killer silenzioso. Per troppi anni sottovalutato e che adesso deve trovare una soluzione. Nei giorni scorsi il Comune ha comunicato di aver sbloccato l'iter per la bonifica dell'amianto presente sulle case dei 680 cittadini che hanno aderito al progetto "Salvaguardiamoci" voluto dalla consigliera comunale delegata, Paola Serrano. Ma il problema che sembra essere stato dimenticato è quello della presenza di eternit nei pressi degli edifici pubblici. Sono diverse le segnalazioni di presenza di amianto vicino a scuole e sembra che pure in alcune strutture del Comune ancora è presente il materiale che, ricordiamo, è bandito. Per smaltirlo servono ingenti risorse che dovrebbe metterle sul piatto il Comune ma le risorse scarseggiano.

La stessa Serrano, nel lanciare la notizia dello sblocco della procedura per la bonifica delle abitazioni private dall'eternit, ha ricordato che «sebbene alcuni significativi passi avanti – ribadisce la dottoressa Serrano – occorre fare nostre le proposte e l'appello del sindaco e dell'amministrazione tutta, rispetto a un rischio e la necessità di una prevenzione che non si esaurisce. Le proposte del comune di Reggio Calabria pertanto sono un monito rivolto a tutta la città e ai cittadini, così come a tutti gli enti che gravitano sul territorio, affinché si facciano carico e parte attiva, mettendo

in campo tutte le azioni e forze possibili per la verifica delle condizioni di salute dei cittadini che lavorano o hanno lavorato in ambienti a rischio e dei cittadini che risiedono in aree adiacenti ad ambienti ad alto potenziale di rischio».

Servono fondi a livello nazionale e la politica, quindi, soprattutto in questa fase di piena campagna elettorale potrebbe almeno impegnarsi per poter poi risolvere definitivamente il problema della presenza di amianto nei pressi e sopra gli edifici pubblici.

**Molte segnalazioni in tutto il territorio cittadino: anche in zone "sensibili" tutte da ripulire**

**Si punta a ottenere gli sgravi**

**Spese elevate per i cittadini**

● La bonifica delle lastre di eternit sulle case comporteranno sicuramente spese per i cittadini. La missione che l'amministrazione vuole perseguire è quella di arrivare a far sostenere ai privati soltanto le spese per il trasporto dell'amianto rimosso. Una soluzione che potrebbe portare ad altre

**Il caso Italcitrus**

Altro caso importante, e ancora irrisolto, è quello dell'immobile denominato ex Italcitrus sul quale vi è amianto. Nel 2016, con l'approvazione dei progetti nei Patti per il Sud è stata prevista la bonifica. La struttura sarà finalmente liberata dall'amianto, per la sicurezza dei cittadini che risiedono nel comprensorio, interamente riqualificata e destinata ad attività sociali per il quartiere.

Ma ancora non sembra che questa importante attività sia partita. Un immobile che ha portato anche ricadute politiche e risvolti giudiziari. Ma resta comunque il paradosso: per i privati ci sono stati significativi passi avanti mentre per gli Enti pubblici, tutto l'iter della rimozione dell'amianto è ancora a rilente per la carenza di fondi. ◀

autodenunce. Le 680 istanze depositate a Palazzo San Giorgio sono molte ma allo stesso tempo poche rispetto alle rilevazioni del Comune e inviate alla Regione nell'ambito dell'iter per la redazione del piano regionale dell'amianto. Ma dalla Regione i fondi non vengono garantiti.



**Abbandonato.** L'immobile denominato ex Italcitrus a Catona. Questo è solo uno dei tanti siti dove è presente l'amianto che è bandito per legge e deve essere completamente rimosso

**IL KILLER SILENZIOSO**

**L'Osservatorio denuncia i ritardi del piano**

Ritardi rispetto al piano regionale contro l'amianto. L'Osservatorio Nazionale nei mesi scorsi ha lanciato l'allarme che in tutto il territorio regionale calabrese ci sono circa 11 mila metri quadrati eternit da smaltire.

E per quanto attiene poi l'avvio della bonifiche, anche in assenza dei contributi economici che l'Ona continua richiedere, ricorda che «i Comuni possono individuare, tramite bando, imprese specializzate per la raccolta di piccoli quantitativi di materiale contenenti amianto (il cui limite massimo non è fissato nel Prac, ma che l'Ona ritiene possibile stabilire, per le coperture, nella misura di 70 mq), alle quali deve essere data la possibilità di redigere un unico Piano di lavoro generale per tutta l'attività dei servizi, con il conseguente abbattimento di costi della bonifica di almeno il 30%». Insomma Comune ma anche altri enti pubblici invitati a fare presto e a intraprendere tutte quelle attività necessarie per rimuovere l'amianto e garantire così la salute dei cittadini. ◀(a.n.)